



**LUCA  
LANDÒ**  
Vicedirettore  
llando@unita.it

## L'editoriale

# Se perde la scienza

Da un paio di giorni gira con insistenza la voce che la temperatura politica, in Italia, stia cambiando. In effetti, era dall'ultima glaciazione che non sentivamo Berlusconi parlare di dialogo da perseguire e toni da abbassare. Ne prendiamo doverosamente nota, anche perché dopo l'assalto all'arma bianca di Cicchitto e la minaccia di leggi speciali contro la libera espressione e la libera opposizione, temevamo che quei concetti - dialogo e toni bassi - si fossero estinti come i mammoth. Fa dunque piacere che il premier, almeno a parole, abbia deciso di tornare a confrontarsi con l'opposizione, cosa che avviene in qualunque paese moderno e civile.

**Per una curiosa coincidenza** mentre a Roma si parlava di clima, a Copenhagen si è parlato d'altro. A giudicare dalle concitate ultime ore del summit mondiale sui cambiamenti climatici, viene infatti il sospetto che i rappresentanti dei 193 Paesi presenti al megavertice Onu, che si è chiuso ieri sera, non abbiano capito la gravità della posta in gioco.

Di sicuro non l'ha capita il governo italiano, che si è messo di traverso al tentativo dell'Unione europea di dare il buon esempio al mondo portando la riduzione delle proprie emissioni dal 20% al 30% entro il 2020. Di sicuro non l'hanno capita i Paesi

del ricco Occidente che anziché aiutare i Paesi in via di sviluppo a dotarsi di nuove tecnologie pulite e meno inquinanti, hanno preferito prendere tempo e salvare il portafogli. Di sicuro non l'ha capita la Cina che, gelosa della privacy nazionale, ha detto no alla proposta di un meccanismo internazionale di controllo delle emissioni (lasciando i tagli alla buona volontà dei singoli Paesi).

**Certo, qualche passo avanti** è stato fatto. Per la prima volta tutti i Paesi del mondo hanno riconosciuto che i cambiamenti del clima esistono davvero o, come ha detto Barack Obama, che «sono scienza e non fantascienza». Uno a zero per i climatologi.

Tutti hanno poi accettato la diagnosi dell'Ipcc, il grande gruppo di esperti premiato lo scorso anno con il Nobel per la Pace assieme ad Al Gore: se la febbre della terra crescerà di altri due gradi, le conseguenze saranno devastanti per chiunque. Due a zero per i climatologi.

**Il paradosso** è che nonostante il doppio vantaggio degli scienziati, la partita di Copenhagen, non è stata vinta da nessuno. Ma persa da tutti. E l'accordo raggiunto in extremis ieri sera tra Usa, Cina, India, Brasile e Sudafrica, come ammette lo staff di Obama, «è un passo avanti importante ma insufficiente». Il lungo negoziato, infatti, non è riuscito a sciogliere tre nodi fondamentali: «quanto» ridurre le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra, «quando» completare il taglio, «come» controllare che l'accordo venga rispettato. Tutti alla fine sono riusciti a imporre i propri «se» e i propri «ma», rinviando nel tempo ogni decisione realmente impegnativa. Dimenticando ancora una volta che i cambiamenti climatici sono un tassametro che gira. E un conto da pagare.

## Oggi nel giornale

PAG. 27-29 ■ DOSSIER

**Media e immigrati, se giornali e tv gridano all'uomo nero**



PAG. 12 ■ PRO MEMORIA

**Quelli del Pdl così «pacati»  
Puntata 1: guerriglia a Cagliari**



PAG. 33 ■ IL RITRATTO

**Addio a Igor Man, un ponte  
tra noi e il Medio Oriente**



PAG. 13 ■ IL RACCONTO

**Le lotte dei «ragazzi senza odio»**

PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

**«Senza rete 1 milione e mezzo di lavoratori»**

PAG. 23 ■ ITALIA

**Uranio, altri due soldati col tumore**

PAG. 40-41 ■ CULTURE

**Panico a Sanremo, arriva il principe**

PAG. 46 ■ SPORT

**Champions, ancora Italia-Inghilterra**



**Molino  
Della Doccia**

*Olio del Nuovo  
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP  
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana